

Regolamento integrativo per il prelievo selettivo del capriolo in ATCPV3

PREMESSA

L'ATCPV3 consegue le finalità espresse all'art.1 del Regolamento Provinciale per il prelievo degli Ungulati. In particolare, l'obiettivo del presente Regolamento è quello di disciplinare la partecipazione dei cacciatori alla gestione faunistico venatoria del capriolo in ATC.

Il Comitato di Gestione dell'ATC PV3 stabilisce e comunica annualmente le operazioni gestionali, le date dei censimenti, l'assegnazione dei Distretti di caccia, la graduatoria di merito e l'assegnazione dei capi avvalendosi del supporto di una apposita Commissione Tecnica d'Ambito Ungulati (CTAU).

Sulla base dei piani di prelievo determinati annualmente, l'ATC PV3 provvede ad assegnare ai cacciatori selettori, regolarmente iscritti alla forma di caccia vagante alla stanziale nell'ATC PV3, ed ammessi ai Distretti di Caccia, che ne facciano richiesta nei modi e nei tempi indicati nell'art. 2 del presente Regolamento, i singoli capi, dietro corresponsione di un contributo in base all'art. 32 comma 2 della l.r. 26/93 e successive modifiche.

Tutte le informazioni saranno rese disponibili ai cacciatori selettori attraverso la pubblicazione sul sito WEB dell'ATC e/o consultabili direttamente presso la sede dell'ATC PV3.

Art. 1

Identificazione dei Distretti per l'esercizio della caccia al capriolo e rapporto tra numero di selettori ed estensione territoriale

Il territorio dell'ATC è suddiviso in Distretti di caccia per il prelievo selettivo, definiti nel Piano Pluriennale di Gestione degli Ungulati (PPGU) dell'ATC PV3.

Per ogni distretto di caccia sarà nominato dal Comitato di Gestione dell'ATC PV3 un Coordinatore, i cui compiti sono individuati nell'art. 4 del presente Regolamento.

Il Coordinatore del distretto, tenuto conto delle peculiarità territoriali e della presenza del capriolo, previa approvazione del Comitato di Gestione dell'ATC PV3, può ulteriormente suddividere il distretto in sottozone di caccia a cui destinare i cacciatori selettori.

Il Comitato di Gestione dell'ATC PV3 determina il numero massimo di cacciatori selettori ammissibili per ogni distretto e/o distretto di caccia, tenendo conto del rapporto di densità massima di 1 cacciatore ogni 400 ha di SUS per i/i distretti/o di caccia Ticino, Lardirago e Po. Pertanto, si ha una capienza distretti pari a:

Regolamento integrativo per il prelievo selettivo del capriolo in ATCPV3

- Distretto 1 TICINO = 9040 ha -> 23 posti soci
- Distretto 2 LARDIRAGO = 16270 ha -> 41 posti soci
- Distretto 3 PO = 14127 -> 35 posti soci

Art. 2

Ammissione al Distretto di Caccia, decadimento e richiesta del cambio di Distretto

Sono ammessi al prelievo venatorio di tipo selettivo individuale del capriolo solo i cacciatori in possesso di abilitazione al censimento e al prelievo selettivo degli Ungulati o abilitazioni equipollenti, che comprendano la specie capriolo, regolarmente iscritti all'ATC PV3 e inseriti in apposito elenco depositato c/o l'ATC.

Al momento dell'iscrizione alla presente forma di caccia ogni aspirante cacciatore di selezione dovrà presentare, allegato all'apposito modulo, copia dell'abilitazione alla caccia di selezione per la specie capriolo.

L'iscrizione al distretto di caccia deve pervenire su apposito modulo all'ATC PV3 entro e non oltre (mail, pec, raccomandata o consegnata a mano) il 15 febbraio di ogni anno.

Nel caso il cacciatore fosse già iscritto al distretto e/o distretto di caccia la conferma per l'anno successivo dovrà pervenire compilando il modulo d'iscrizione con le stesse modalità per i nuovi iscritti.

Sul modulo dovrà comparire l'accettazione da parte del cacciatore dei vigenti Regolamenti per il prelievo venatorio di tipo selettivo del Capriolo. Insieme al modulo dovrà essere allegata la denuncia delle armi dove dovrà comparire la detenzione di un fucile tra quelli autorizzati (bolt-action e/o basculante del calibro riportato in questo regolamento)

Nel caso di richieste superiori al numero massimo ammissibile in ogni Distretto, in conformità ai parametri indicati nell'art.1, verrà redatta una graduatoria sulla base dei criteri stabiliti nel Regolamento Provinciale e nel presente Regolamento.

Costituiscono criteri di precedenza:

- cacciatore-agricoltore proprietario o conduttore nei terreni compresi nel Distretto
- residenza nel Distretto di gestione
- residente in ATC
- residente in provincia di Pavia.

Regolamento integrativo per il prelievo selettivo del capriolo in ATCPV3

Al fine di una più equilibrata distribuzione dei cacciatori nei Distretti la CTAU, sentiti i Coordinatori di Distretto, può spostare i selettori da un Distretto all'altro, tenuto conto dei criteri di ammissione e del rapporto di densità massima di selettori per ettaro come indicato nell'art.1.

Il selettore può richiedere il trasferimento in un altro distretto/distretto di caccia, soltanto dopo aver partecipato alla gestione e al prelievo per due stagioni venatorie.

La richiesta di trasferimento deve essere sottoposta all'ATC PV3 entro il termine fissato nella data del 15 aprile di ogni anno e segue le modalità per l'iscrizione ai distretti/distretti di caccia ed è subordinata alla disponibilità degli stessi.

La disamina delle richieste di trasferimento sarà effettuata dalla CTAU e sottoposta al Comitato di Gestione dell'ATC PV3 per deliberazione.

Il selettore iscritto al distretto di caccia che non partecipa ad almeno un censimento nell'anno, se pianificato dall'ATC PV3, è cancellato automaticamente dal distretto perdendo ogni diritto acquisito.

Nel caso in cui nel distretto di caccia al capriolo non si raggiunge un numero di selettori sufficiente a garantire le uscite di caccia, o per carenza di operatori qualificati o per carenza di disponibilità ad uscire, il Coordinatore di distretto, sentito il parere dell'ATC PV3, può richiedere l'intervento ai selettori degli altri distretti del suo distretto o di altri distretti previo accordo tra i Coordinatori.

Art. 3 ***Monitoraggi***

Il numero minimo dei censimenti per accedere al prelievo è pari ad 1/3 del numero totale dei censimenti previsti dall'ATC PV3, nella relativa stagione venatoria. Le modalità e i tempi di censimento sono quelli previsti dalla Commissione Tecnica d'Ambito Ungulati (CTAU).

I metodi di monitoraggio adottati attualmente per la definizione della densità pre-riproduttiva del Capriolo sono il censimento notturno con sorgente luminosa su percorsi campione. Potranno essere adottate altre metodologie di monitoraggio aventi un riconoscimento tecnico adeguato.

Ogni selettore sarà dotato al momento dell'iscrizione al distretto di caccia di una scheda nominale di partecipazione ai censimenti, la cui custodia è a carico del possessore. Nella scheda, oltre ai dati personali del selettore, sono indicati il numero massimo dei censimenti disponibili per l'annata venatoria. Il cacciatore di selezione, prima di ogni sessione di censimento e contestualmente alla registrazione sui fogli firma di presenza, è tenuto a presentare al

Regolamento integrativo per il prelievo selettivo del capriolo in ATCPV3

Coordinatore di Distretto la scheda di partecipazione per la vidimazione della presenza.

La scheda è individuale e non cedibile ed è a tutti gli effetti un documento valido per il calcolo della graduatoria di merito ed è da riconsegnare al Coordinatore di Distretto al termine del periodo dei censimenti. Non verranno considerati validi al fine del calcolo della graduatoria di merito i censimenti in cui non vi è la doppia corrispondenza (confronto presenze vidimate nella scheda di partecipazione e fogli firma).

In caso di smarrimento della scheda di partecipazione il cacciatore è tenuto a comunicarlo tempestivamente all'ATC tramite autodichiarazione scritta. L'ATC provvederà a fornirne una copia e nel caso in cui fossero state già vidimate delle presenze, la Commissione tecnica del capriolo le verificherà attraverso la consultazione dei fogli firma e provvederà a ripristinarle sulla scheda di partecipazione. In caso di controversie per l'attestazione delle presenze ai censimenti il Comitato di Gestione prenderà una decisione definitiva in merito. I cacciatori devono comunicare entro 24 ore antecedenti la sessione di censimento la propria presenza al Coordinatore del Distretto di caccia. I cacciatori che risultano assenti senza giustificato motivo non possono recuperare l'uscita di censimento in un altro Distretto. Le date dei censimenti sono consultabili presso la sede dell'ATC PV3 e pubblicate sul sito WEB Ciascun cacciatore ha l'obbligo di informarsi del calendario dei censimenti, date, orari e punti di ritrovo.

Art. 4 ***Il Coordinatore di DISTRETTO di caccia***

Il Comitato di Gestione dell'ATC PV3 con apposito atto nomina il Coordinatore di Distretto a cui è demandato il compito di gestire il territorio del distretto di assegnazione in base a quanto previsto dal Regolamento Provinciale e al presente Regolamento

Il Coordinatore di distretto di caccia ha i seguenti compiti:

- di concerto con gli organi direttivi dell'ATC PV3 coordina le attività di gestione all'interno del proprio distretto, e durante i censimenti, prende le adesioni, le firme di presenza, vidima le schede nominali di partecipazione e dispone i selettori ai posti assegnati;
- raccoglie le schede di partecipazione alla fine del periodo dei censimenti, quando indetti, e ne verifica le presenze confrontando i fogli firma in suo possesso e le schede nominali di partecipazione;

Regolamento integrativo per il prelievo selettivo del capriolo in ATCPV3

- può destinare i cacciatori selettori iscritti al distretto ad una specifica area di caccia (sottozona);
- verifica che l'assegnatario della fascetta abbia effettuato il versamento del contributo per il capo;
- controlla che le schede di abbattimento e le schede biometriche siano state adeguatamente compilate in tutte le loro parti, le archivia e le consegna all'ATC PV3; le archivia e le trasmette all'ATC PV3 per il successivo inoltro al Tecnico Faunistico incaricato;
- durante l'attività venatoria e le operazioni di censimento può intervenire nei confronti dei selettori che dimostrano scarso impegno o non seguono le indicazioni loro impartite.

Il Coordinatore di distretto è tenuto a segnalare comportamenti non adeguati alla Commissione tecnica d'ambito degli ungulati (CTAU), per valutare i provvedimenti del caso, di concerto con gli organi direttivi dell'ATC PV3. Alla prima segnalazione comprovata è considerata l'esclusione dal seletto al prelievo venatorio;

- ha la facoltà di imporre un accompagnatore da lui scelto nel caso in cui si manifestino difficoltà nell'effettuare l'abbattimento del capo assegnato;
- collabora attivamente all'organizzazione della mostra dei trofei.

Il Coordinatore di distretto, qualora lo ritenga necessario al fine di una migliore gestione può, sottoporre candidature per i Responsabili di distretto alla CTAU a cui spetta la verifica per la successiva sottomissione al Comitato di Gestione dell'ATC PV3 per deliberazione e ufficializzazione.

Il Responsabile di distretto avrà il compito di supportare il Coordinatore di distretto nello svolgimento di tutte le sue funzioni, operando sotto la sua diretta supervisione.

Art. 5

Accesso al prelievo, assegnazione e riassegnazione dei capi

L'accesso al prelievo è condizionato dall'espletamento delle attività di censimento come previsto nel precedente art.3.

L'assegnazione dei capi è realizzata, compatibilmente alla disponibilità, cercando di evadere le richieste dei selettori, in base ai criteri del Regolamento Provinciale e al presente Regolamento. In caso di esubero di richieste rispetto ai capi disponibili le assegnazioni saranno espletate secondo

Regolamento integrativo per il prelievo selettivo del capriolo in ATCPV3

il criterio di priorità conseguente alla graduatoria prevista dal Regolamento Provinciale e dall'art.2 del presente Regolamento.

In caso di esubero di capi rispetto alle richieste, i selettori possono richiederne altri. Un seletttore non può aver altri capi prima che tutti gli aeventi diritto abbiano potuto richiederne almeno uno. In caso di più richieste degli stessi capi l'assegnazione sarà fatta secondo il criterio sopra citato.

Entro il 15 maggio di ogni anno è consultabile in ATC o sul sito, tramite un codice personalizzato, la conferma di accesso al prelievo, il punteggio raggiunto e la posizione nella graduatoria di merito.

Tutte le fascette utilizzate per il prelievo al capriolo, corrispondenti ai capi assegnati al singolo seletttore, devono essere ritirate e pagate entro il 31 maggio di ogni anno, salvo comunicazioni diverse della CTAU, pena la perdita dei capi assegnati.

A parità di punteggio la precedenza spetta a colui che da più anni è seletttore iscritto all'ATC PV3; a parità di anzianità di iscrizione la precedenza spetta al più anziano anagraficamente.

Art. 6 ***Modalità, periodi e tempi***

La caccia al capriolo di tipo selettivo può essere esercitata esclusivamente nella forma dell'aspetto da postazione di tiro, fissa e/o mobile, sopraelevata rispetto al terreno di m. 2,0 minimo (l'altezza si riferisce al piano del vivo di volata) e la distanza di tiro non deve superare m. 150 per garantire un'angolazione ottimale rispetto alla linea d'orizzonte, nel rispetto dei criteri di sicurezza e delle normative vigenti per le necessarie precauzioni nell'uso dell'arma a canna rigata, per ridurre il più possibile il rischio di incidenti.

I criteri di sicurezza e il rispetto delle normative vigenti per quanto concerne il posizionamento e la realizzazione delle postazioni fisse o mobili, così come le necessarie precauzioni nell'uso dell'arma a canna rigata, restano di esclusiva competenza e responsabilità del cacciatore.

In ogni caso è vietato effettuare il prelievo selettivo alla cerca.

È obbligatorio indossare un indumento ad alta visibilità (giubbotto e copricapo).

I punti di tiro saranno individuati dal Coordinatore di Distretto con eventuale collaborazione del Responsabile di zona.

I punti di tiro fissi dovranno essere georeferenziati e comunicati all'ATC PV3 e rappresentati nella cartografia che sarà trasmessa alla Struttura AFCP Pavia-Lodi e alla Polizia provinciale e

Regolamento integrativo per il prelievo selettivo del capriolo in ATCPV3

distribuita ai cacciatori abilitati iscritti al distretto.

Il prelievo selettivo del capriolo può essere effettuato esclusivamente con armi con canna ad anima rigata, di calibro non inferiore a mm 6 (consentito dal 243 W), esclusivamente di tipo bolt-action, straight-pull e/o basculante, obbligatoriamente munite di ottica di puntamento con ingrandimento minimo pari a 6 X (non è ammesso il punto rosso olografico).

Il cacciatore di selezione deve comunicare preventivamente al Coordinatore di Distretto, tramite circuito WhatsApp, specificando la data dell'uscita, località, orario (alba o tramonto) Distretto di appartenenza e punto di sparo, massimo 24 ore prima dell'uscita.

L'eventuale capo abbattuto dovrà essere comunicato esclusivamente sul circuito WhatsApp sul numero del coordinatore di distretto di appartenenza.

Il cacciatore deve inoltre comunicare la propria uscita e termine di attività attraverso il circuito Whatsapp e il prospetto giornaliero di caccia, utilizzando l'apposito Tabellone indicato dall'ATC PV3.

Le uscite devono essere eseguite secondo questa modalità:

- il selettori deve far richiesta di disponibilità della posta desiderata tramite gruppo whatsapp;
- aspettare la conferma della disponibilità della posta da parte del coordinatore di distretto;
- deve compilare il prospetto giornaliero sull'apposito Tabellone (uscita, rientro, abbattimento, tiri a vuoto);
- deve comunicare uscita, rientro, eventuale abbattimento o tiro a vuoto prima del rientro sul gruppo whatsapp;
- deve segnare sul tesserino regionale la data di uscita.

L'accesso al punto di sparo dovrà avvenire obbligatoriamente con arma scarica ed in custodia.

È consentito l'avvicinamento al capo abbattuto con l'arma carica ed in condizioni tali da poter controllare l'abbattimento.

In qualsiasi altro caso, il soffermarsi o il vagare con arma carica al di fuori dell'appostamento verrà considerata un'infrazione al presente Regolamento e alla normativa in vigore.

Durante le uscite di caccia al capriolo in selezione è vietato lo sparo e l'abbattimento di qualsiasi altra specie.

Il prelievo di selezione può essere esercitato anche su terreno coperto da neve.

Regolamento integrativo per il prelievo selettivo del capriolo in ATCPV3

Per ogni uscita, ogni cacciatore dovrà essere munito di fascetta numerata assegnata personalmente, acquistata dall'ATC PV3, da applicare obbligatoriamente al tendine di Achille del capriolo prelevato.

L'eventuale smarrimento di una fascetta dovrà essere tempestivamente segnalato al Coordinatore di Distretto, previa denuncia ai Carabinieri (presentata in fotocopia al Responsabile), che dovrà a sua volta comunicare il numero della stessa all'ATC PV3 e alla Struttura AFCP per annullarla in modo che ogni capo ritrovato marcato con quella fascetta possa essere considerato un capo bracconato, con le conseguenze del caso.

Al termine della stagione di caccia, entro i quindici giorni successivi, le fascette non utilizzate dovranno essere restituite al Coordinatore che le dovrà consegnare all'ATC PV3. La mancata restituzione delle fascette comporta l'esclusione, per tutto l'anno successivo, dalla caccia di selezione al capriolo in tutto l'ATC PV3.

A decorrere dall'entrata in vigore del presente regolamento e per le prime tre stagioni venatorie, il selettore dovrà dimostrare di aver praticato attivamente la caccia di selezione al capriolo per almeno tre anni, anche in altri ATC. In caso contrario, l'attività venatoria dovrà essere svolta con l'affiancamento di un accompagnatore o cacciatore esperto.

Durante i mesi in cui si pratica la **caccia alla stanziale e migratoria vagante** è prevista la sospensione della modalità di prelievo in forma individuale, in quanto non potranno coesistere i due sistemi, senza pregiudicare la sicurezza e l'efficacia dei soggetti abilitati, ad eccezione di interventi ritenuti urgenti, valutati dalla Commissione Tecnica del Capriolo (CTAU) e autorizzati dal Comitato di Gestione dell'ATC PV3.

Art. 7 **Prescrizioni e sanzioni**

È fatto obbligo da parte del selettore di comunicare l'avvenuto sparo anche per colpi a vuoto al Coordinatore di Distretto entro il termine dell'uscita, pena segnalazione alla Commissione Tecnica del Capriolo per valutazione di eventuale provvedimento disciplinare determinato dal Comitato di Gestione dell'ATC PV3.

Il cacciatore iscritto al distretto di caccia viene inserito in una graduatoria di merito. La graduatoria viene ricalcolata annualmente a partire da un punteggio di base stabilito dai criteri contenuti nel Regolamento Provinciale e nel presente Regolamento.

Regolamento integrativo per il prelievo selettivo del capriolo in ATCPV3

Il mancato rispetto del cacciatore delle indicazioni gestionali e venatorie impartite dal Coordinatore di distretto comporta una segnalazione da parte di quest'ultimo alla Commissione Tecnica del Capriolo. Alla prima segnalazione la CTAU valuterà l'applicazione di eventuali penalità che possono arrivare fino alla sospensione per un anno dalla caccia in selezione del capriolo al Comitato di Gestione dell'ATC PV3 per attuazione del procedimento disciplinare.

Per ogni altra infrazione al Regolamento provinciale e al presente Regolamento non specificata nei precedenti paragrafi ed in caso di accertate infrazioni commesse dal selettore riguardanti articoli di legge nazionali e regionali in materia di caccia, l'ATC PV3 tramite la Commissione Tecnica del Capriolo si riserva il diritto di valutare i singoli casi e di procedere all'applicazione di eventuali penalità che possono arrivare fino alla sospensione per uno o più anni dalla caccia di selezione del capriolo.

Ciascuna sospensione, previa comunicazione alla Struttura AFCP Pavia-Lodi, decorre dal momento in cui viene comunicato il provvedimento al cacciatore dall'ATC PV3.

Art. 8 ***Recupero dei capi feriti***

Per attività di recupero si intendono tutti gli interventi finalizzati a recuperare il capo ferito in azione di caccia o per altre cause, con l'obiettivo di porre fine alle sue sofferenze e di recuperare la carcassa e l'eventuale trofeo.

Se durante il prelievo si matura il ragionevole dubbio che qualche capo possa essere stato ferito e non recuperato, è obbligatorio attivare la procedura di recupero del capriolo ferito, con l'ausilio di cani da traccia. Allo stesso tempo, per facilitare il lavoro del Conduttore del cane da sangue, è utile che il cacciatore che ha ferito l'animale segnali con precisione il punto dell'anschuss.

L'attività di recupero del capriolo ferito è disciplinata dalle "Disposizioni per il recupero degli ungulati feriti in Regione Lombardia – Attuazione della l.r. 17/07/2017 n°19 "Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti" approvato con DGR XI/2601 del 9/12/2019.

Art. 9 ***Accettazione del Regolamento***

Il presente Regolamento deve essere firmato per accettazione dai cacciatori di selezione che intendano accedere al piano di prelievo venatorio di tipo selettivo del capriolo sul territorio

Regolamento integrativo per il prelievo selettivo del capriolo in ATCPV3

dell'ATC PV3.

Il presente Regolamento è parte integrante del modulo di iscrizione al Distretto di Caccia.

Art. 10 ***Riferimenti normativi***

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si fa riferimento al Regolamento Provinciale, alle vigenti norme e alle disposizioni emanate dalla Provincia di Pavia.